

Spett.le Comune di GABIANO
piazza Europa n. 4
15020 Gabiano
(Alessandria)

Oggetto: Relazione attività– catalogo 2004 beni culturali architettonici– L.R. 35/1995

a) *Elenco delle schede e fotografie allegate*

1. Palazzo municipale, piazza Europa n. 4, numero di catalogo R0354920;
fotografie allegate n. 5, file: R0354920a, R0354920b, R0354920c, R0354920d,
R0354920e;
2. ex Asilo Durazzo Pallavicini, via San Pietro n. 3, numero di catalogo R0354921;
fotografie allegate n. 4, file: R0354921a, R0354921b, R0354921c, R0354921d;
3. Cappella di Santo Stefano, via Santo Stefano, numero di catalogo R0354922;
fotografie allegate n. 4, file: R0354922a, R0354922b, R0354922c, R0354922d;
4. Chiesa di San Sebastiano, via San Carpofo, numero di catalogo R0354923;
fotografie allegate n. 3, file: R0354923a, R0354923b, R0354923c;
5. Chiesa di Santa Lucia, via Santa Lucia, numero di catalogo R0354924;
fotografie allegate n. 4, file: R0354924a, R0354924b, R0354924c, R0354924d;
6. Chiesa di San Grato, via San Sebastiano, numero di catalogo R0354925,
fotografie allegate n.5, file: R0354925a, R0354925b, R0354925c, R0354925d,
R0354925e;
7. Cappella di San Giovanni Nepomuceno, via San Pietro, numero di catalogo
R0354926,
fotografie allegate n. 3, file: R0354926a, R0354926b, R0354926c;
8. Chiesa di San Grato, via San Carpofo, numero di catalogo R0354927;
fotografie allegate n. 4, file: R0354927a, R0354927b, R0354927c, R0354927d;
9. Chiesa di San Rocco, strada comunale dietro Sant'Eusebio/ strada comunale Costa,
numero di catalogo R0354928;
fotografie allegate n. 4, file: R0354928a, R0354928b, R0354928c, R0354928d;

10. Chiesa di San Rocco, via San Carpofofo/ via San Rocco, numero di catalogo R0354929;
fotografie allegare n. 4, file: R0354929a, R0354929b, R0354929c, R0354929d;
11. Chiesa dell'Annunziata, strada comunale San Rocco/ strada comunale Steorengo, numero di catalogo R0354930;
fotografie allegare n. 3, file: R0354930a, R0354930b, R0354930c;
12. Chiesa della Madonna della Neve, via Madonna della Neve- strada comunale Casaletto, numero di catalogo R0354931;
fotografie allegare n. 3, file: R0354931a, R0354931b, R0354931c;
13. Chiesa di San Defendente, via San Defendente, numero di catalogo R0354932;
fotografie allegare n. 4, file: R0354929a, R0354932b, R0354932c, R0354932d;
14. Chiesa di San Luigi Gonzaga, via San Carpofofo (interno), numero di catalogo R0354933;
fotografie allegare n. 4, file: R0354933a, R0354933b, R0354933c, R0354933d;
15. Pilone di Santa Rita, via San Sebastiano, numero di catalogo R0354934;
fotografie allegare n. 2, file: R0354934 a, R0354934 b;
16. Santella di San Rocco, via San Carpofofo, numero di catalogo R0354935;
fotografie allegare n. 3, file: R0354935 a, R0354935 b, R0354935 c;
17. Pilone di San Domenico Savio, strada comunale delle Andelle, numero di catalogo R0354936;
fotografie allegare n. 2, file: R0354936 a, R0354936 b;
18. Pilone di Don Bosco, strada comunale Steorengo/ strada comunale della Rovere, numero di catalogo R0354937;
fotografie allegare n. 2, file: R0354937 a, R0354937 b;
19. Pilone della Madonna della Neve, strada comunale del Bricco, numero di catalogo R0354938;
fotografie allegare n. 2, file: R0354938 a, R0354938 b;
20. Pilone di San Martino, strada vicinale della Braja, numero di catalogo R0354939;
fotografie allegare n. 3, file: R0354939 a, R0354939 b, R0354939 c;

Alle schede sono allegare fotografie in numero totale n. 68 (stampe fotografiche a colori da negativo, in formato 10x15 cm).

b) *Criteria di selezione per il censimento*

La campagna di censimento del 2001 costituisce la prosecuzione ed integrazione di quella effettuata l'anno precedente. Ai criteri di sistematicità voluti al momento iniziale della ricerca



(di cui alla scheda della richiesta effettuata alla Regione Piemonte in data 30 giugno 1999), è seguito un più specifico criterio di selezione, mirato ad identificare delle priorità di schedatura in ragione della disponibilità di risorse.

Tali criteri sono riassumibili come segue:

- esclusione degli edifici di interesse monumentale e oggetto di specifico decreto di vincolo ai sensi della legge 1089/1939 e s.m.i., in quanto già catalogati presso la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali e soggetti, nella materia urbanistica, a pareri di competenza non comunale. In base a tale criterio vengono quindi esclusi il castello di Gabiano e la chiesa parrocchiale di Varengo.
- Integrazione della campagna precedente, inserendo le tipologie architettoniche che, nell'ambito dei beni storico-architettonico selezionati, erano inizialmente escluse nell'ambito del metodo per categorie:
 - edifici civili (palazzo municipale, scuola)
 - edifici religiosi di uso privato o consortile non liturgico, presenti in considerevole quantità e non sottoposti a forme di tutela specifiche. Si sono invece esclusi gli edifici religiosi parrocchiali già oggetto di specifiche forme di tutela
 - piloni votivi non inseriti nella campagna precedente.

Nella precedente campagna infatti era stabilita una precedenza per gli edifici rurali, in quanto più soggetti a trasformazioni d'uso e del tutto estranei a forme di valorizzazione o tutela dei caratteri architettonici qualificanti l'edilizia rurale basso-monferrina.

Per la tipologia dei piloni votivi si nota che, in ragione della quantità presente e dello stretto legame con il paesaggio locale, si è preferito adottare un criterio geografico, selezionando zone diverse nelle due seguenti campagne di schedatura.

Nell'elenco che segue sono illustrati, per ciascun bene schedato, i criteri di conservazione e relativo intervento individuati.

- *Palazzo municipale, piazza Europa n. 4, numero di catalogo R0354920*

L'interesse dell'edificio è dettato dalla diffusione locale del gusto tardo-eclettico, ispirato anche dal restauro stilistico del castello di Gabiano (anni venti-trenta del Novecento). Il municipio viene realizzato mediante la ricostruzione di due edifici inseriti nel tessuto medievale del borgo.

In caso di interventi è opportuno indagarne il dissesto strutturale e procedere all'idoneo consolidamento. Tale dissesto sembra dovuto, almeno in parte, allo scorrimento del terreno di fondazione dell'edificio attiguo e ai fenomeni sismici recenti. Da valutare la sostituzione della pavimentazione recente con altra formalmente più coerente con il progetto originale. Altrettanto opportuna un'indagine sulle coloriture interne originali per realizzarne di più coerenti con l'apparato architettonico- decorativo.



- *ex Asilo Durazzo Pallavicini, via San Pietro n. 3, numero di catalogo R0354921*

L'interesse dell'edificio è dettato dalla diffusione locale di edifici di gusto tardo-eclettico, allineati con le scelte formali effettuate per il castello di Gabiano (oggetto di restauro stilistico negli anni venti- trenta). Negli anni sessanta del Novecento all'asilo è stato annesso un nuovo fabbricato caratterizzato da modalità costruttive e di finitura completamente diverse e discordanti. Il tetto in coppi è stato sostituito da tegole in cotto piane, probabilmente in coincidenza con l'accorpamento del fabbricato attiguo. Il portone d'ingresso risulta anch'esso corrispondente alla fase dell'ampliamento. In caso di interventi sull'edificio è importante preservarne i caratteri originali, considerando la possibilità di sostituire il portone d'ingresso attuale con un manufatto ligneo di minore impatto visivo. Il rapporto formale dell'edificio con quello posteriore annesso è di totale discrepanza tra i manufatti. Quindi in caso di interventi è opportuno prevedere un sistema di distacco visivo tra i due corpi (mediante vegetazione o altri elementi dettati da considerazioni funzionali).

- *Cappella di Santo Stefano, via Santo Stefano, numero di catalogo R0354922*

La cappella non è testimoniata nella documentazione storica iconografica disponibile, per cui si suppone sia posteriore al 1836.

Le fondamenta e il piede della muratura perimetrale sono impregnati di umidità, a causa delle infiltrazioni derivanti dal sottosuolo. In corrispondenza dello spigolo sud-orientale si trovano fessure probabilmente imputabili al dissesto del terreno di fondazione. La muratura del campanile presenta segni di discontinuità. Il meccanismo ligneo della campana è danneggiato. Il manto di copertura della facciata, originariamente costituito da coppi, è stato sostituito da guaina ed intonaco cementizio.

In caso di interventi occorre rimuovere la causa delle infiltrazioni d'acqua nel piede della muratura e indagare le cause del dissesto. E' inoltre opportuno valutare il ripristino della copertura in coppi della facciata.

- *Chiesa di San Sebastiano, via San Carpofo, numero di catalogo R0354923*

La chiesa è documentata dal 1836, ma è di origine probabilmente seicentesca (santo venerato in seguito alla peste degli anni 1630-33). Il campanile è frutto di una fase costruttiva successiva. Ha subito una recente reintonacatura, con sostituzione dei serramenti e del portone d'ingresso. La muratura perimetrale è impregnata di umidità, dovuta anche alla scarsa traspirazione consentita dall'intonaco attuale. La copertura in coppi sulla sommità della facciata è stata rimossa e sostituita con una guaina.

In caso di interventi è opportuno considerare il ripristino della copertura in coppi sulla facciata ed operare una rimozione dell'intonaco recente e preferire una intonacatura realizzata con materiale traspirante.

- *Chiesa di Santa Lucia, via Santa Lucia, numero di catalogo R0354924*



La chiesa è stata oggetto di intervento invasivo, comportante in particolare una completa reintonacatura di malta cementizia poco traspirante, probabilmente sovrapposta anche ad elementi architettonici costruiti con paramento a vista. A tale intervento corrisponde anche la perdita del manto di copertura in coppi del timpano della facciata. La casa canonica è in gravi condizioni, soprattutto a causa degli interventi subiti. La completa rimozione del coronamento e del tetto e la modificazione delle aperture sono i danni più evidenti. Urgente è un consolidamento degli elementi architettonici in aggetto.

In caso di interventi conservativi occorre effettuare un'indagine sul paramento della chiesa antecedente la recente intonacatura, valutandone la rimozione e la sostituzione con malta idonea. La casa canonica richiede un'indagine sulla fase costruttiva originale, quindi un consolidamento degli elementi architettonici caratterizzanti e uno studio idoneo per la copertura e il paramento.

○ *Chiesa di San Grato, via San Sebastiano, numero di catalogo R0354925*

La chiesa è documentata dal catasto sabaudo, di origine probabilmente seicentesca. Vi si venerano anche San Rocco e San Sebastiano, santi legati alla peste seicentesca. Il campanile è frutto di una fase costruttiva successiva.

Presenza di umidità di risalita lungo la muratura perimetrale. In caso di interventi occorre rimuovere la causa delle infiltrazioni d'acqua nel piede della muratura.

○ *Cappella di San Giovanni Nepomuceno, via San Pietro, numero di catalogo R0354926*

La cappella, documentata nel catasto sabaudo, è allineata al tracciato dell'antica strada dismessa dalla metà dell'Ottocento. I caratteri architettonici della facciata sono collocabili nel secolo XVII. Si tratta di un edificio pregevole in stato di abbandono. In caso di interventi è importante documentarne le eventuali trasformazioni ed operare un intervento conservativo, anzitutto mirato ad allontanare le cause dell'impregnazione di umidità nel piede della muratura.

La copertura in tegole marsigliesi è relativamente recente, sostituita ai coppi. L'intonaco è in buona parte distaccato, non coerente con il paramento originale (probabilmente a vista).

Il portone ligneo è stato sostituito a metà Novecento. In caso di interventi occorre operare una rimozione delicata dell'intonaco recente, oltre ad inserire un portone formalmente idoneo all'edificio e a valutare un eventuale ripristino del manto in coppi.

○ *Chiesa di San Grato, via San Carpofo, numero di catalogo R0354927*

Il campanile preesistente, ovvero quello appartenente alla fase costruttiva originale-caratterizzante, è contenuto all'interno di quello novecentesco. La facciata e l'interno sono stati recentemente reintonacati e decorati da volontari non professionisti. Al di sotto di tali finiture interne sono conservate le decorazioni risalenti alla fase originale o principale. La pavimentazione interna, in cotto chiaro locale (visto in sito), è stata



appena sostituita da un rivestimento in piastrelle industriali. In caso di interventi è opportuno valutare la rimozione di tale inidoneo materiale.

E' inoltre opportuna un'indagine stratigrafica per valutare la preesistenza delle decorazioni pittoriche. Da testimonianze orali si evince l'esistenza di tombe a terra nel perimetro dell'aula, per le quali non è stato effettuato alcun rilievo archeologico, che invece si ritiene opportuno. Da approfondire, in concomitanza con tali analisi dirette, è l'indagine storica sulla chiesa.

- *Chiesa di San Rocco, strada comunale dietro Sant'Eusebio/ strada comunale Costa, numero di catalogo R0354928*

La dedica a San Rocco induce a supporre un'origine seicentesca, da verificare. Nella muratura sono visibili le tracce degli ampliamenti successivi alla fase costruttiva principale. La parte anteriore della chiesa ne costituisce un prolungamento, risalente, secondo un'analisi stilistica e la memoria orale, ai primi del Novecento. La forma dello spigolo nord-est può corrispondere alla base di un preesistente campanile.

Lieve fessurazione riconducibile alle diverse modalità di assestamento del terreno di fondazione.

- *Chiesa di San Rocco, via San Carpofofo/ via San Rocco, numero di catalogo R0354929*

La chiesa è documentata dal catasto sabauda. La dedica a San Rocco e la posizione inducono ad ipotizzare un'origine seicentesca. In caso di interventi è opportuno valutare come spunti progettuali le recenti modifiche subite. Ad una fase costruttiva risalente agli anni sessanta del Novecento corrisponde la costruzione del pronao e la sostituzione di alcune rifiniture (copertura in cotto sostituita con tegole piane, pavimento interno in cotto sostituito con tipo industriale, intonaco civile sovrapposto a decorazioni preesistenti).

- *Chiesa dell'Annunziata, strada comunale San Rocco/ strada comunale Steorengo, numero di catalogo R0354930*

E' visibile un sistema fessurativo di media gravità probabilmente dovuto ai cedimenti del terreno e alla decoesione della muratura. In caso di interventi è quindi urgente uno studio dettagliato del quadro fessurativo e un consolidamento della muratura perimetrale e dei pilastri del pronao. La recente iniziativa di alcuni devoti ha comportato un intervento invasivo sul tetto, consistente nella totale sostituzione della carpenteria e del manto in coppi (ora in tegole di cemento). Risalita di umidità in tutta la muratura perimetrale, con conseguente distacco dell'intonaco interno.

Nella chiesa di San Rocco è conservata documentazione relativa alla costruzione dell'Annunziata. E' auspicabile il ripristino del manto di copertura in coppi appena perduto.



- *Chiesa della Madonna della Neve, via Madonna della Neve- strada comunale Casaletto, numero di catalogo R0354931*

La costruzione è documentata in mappa dal 1836, ma probabilmente di origine settecentesca (in base ad analogie stilistiche). Viene trasformata nella facciata, in una fase risalente ai primi del Novecento. In tale fase è avvenuta l'occlusione delle tre finestre ovali e la costruzione della finestra cruciforme e del timpano in laterizio. L'intonaco è stato rimosso dalla chiesa ma non dal campanile. All'interno è stata recentemente rinnovata la coloritura superficiale, sovrapposta a preesistenti decorazioni policrome. Il pavimento e il portone sono stati sostituiti. In caso di interventi è opportuna una revisione critica delle recenti trasformazioni. La facciata di San Giovanni Nepomuceno a Gabiano (scheda R0354926) è di analoga tipologia costruttiva e decorativa: in caso di approfondimento della ricerca per il restauro è opportuno porre a confronto i due edifici.

- *Chiesa di San Defendente, via San Defendente, numero di catalogo R0354932*

La particolare morfologia della chiesa fa supporre l'inglobamento di una precedente cappella nella chiesa attuale, accorpata come abside. L'origine della chiesa è medievale, legata al ricetto e al castello (documentato dal XIII secolo). La fase costruttiva principale è stilisticamente riconducibile, per analogia, ad una fase tardo-settecentesca o primo-ottocentesca. In caso di interventi è opportuna un'indagine stratigrafica tesa a verificare la preesistenza sotto la recente coloritura interna. E' inoltre opportuno un intervento di sostituzione dell'intonaco esterno e di drenaggio della muratura.

- *Chiesa di San Luigi Gonzaga, via San Carpofo (interno), numero di catalogo R0354933*

La dedica a San Luigi Gonzaga fa supporre un'origine della chiesa anteriore al dominio sabauda (dal 1707). Alla chiesa era annesso un altro fabbricato, del quale cui permane l'ammorsamento nello spigolo sud-est. In caso di interventi è importante indagare le cause del lieve dissesto in atto (punti di discontinuità lungo la facciata) e ripristinare i conci laterizi distaccati nelle cornici di facciata. E' inoltre opportuno valutare la sostituzione del portone d'ingresso (novecentesco) e l'eventuale rimozione dell'elemento di cotto industriale utilizzato come soglia.

- *Pilone di Santa Rita, via San Sebastiano, numero di catalogo R0354934*

L'interesse del pilone è dovuto alla capillare diffusione di questa tipologia nel territorio comunale di Gabiano e, in generale, nel Basso Monferrato. Sono generalmente costruiti a forma di sacello e presso i crocevia, secondo una consuetudine perdurata, a Gabiano, almeno fino agli anni settanta del Novecento. In caso di intervento conservativo è opportuno rimuovere la recente colorazione policroma (discordante con la fase originale e i caratteri diffusi della tipologia) e valutare la sostituzione del cancello che di recente ha sostituito il preesistente.



- *Santella di San Rocco, via San Carpofo, numero di catalogo R0354935*

Il manufatto è documentato in mappa dal 1836, ma probabilmente di origine seicentesca (epoca della diffusione del culto di SANRocco). Numerose e invadenti sono le modifiche novecentesche.

Il tetto è stato probabilmente modificato nel corso del Novecento: attualmente risulta in muratura coperta da guaina isolante. L'estradosso della volta dell'abside è privo di tetto e ricoperto da guaina. La pavimentazione interna è stata recentemente sostituita con piastrelle di lavorazione industriale. La soglia è stata sostituita con elemento di pietra non coerente al contesto. I serramenti e la coloritura sono anch'essi frutto di recente sostituzione. In caso di interventi è importante indagare ulteriormente le modifiche della copertura e della pavimentazione interna, nonché considerare la sostituzione dei serramenti e della più recente coloritura.

- *Pilone di San Domenico Savio, strada comunale delle Andelle, numero di catalogo R0354936*

L'interesse del pilone è dovuto alla capillare diffusione di questo tipo di manufatti nel territorio comunale di Gabiano e in generale nel Basso Monferrato. Sono generalmente costruiti a forma di sacello e presso i crocevia, secondo una consuetudine perdurata a Gabiano almeno fino agli anni settanta del Novecento. La vicinanza al nucleo abitato ne fa supporre l'origine devozionale da causa di grazia ricevuta.

Sono opportuni interventi conservativi per la cornice mediana, lesionata negli spigoli, e per l'intonaco, pregno di umidità.

- *Pilone di Don Bosco, strada comunale Steorengo/ strada comunale della Rovere, numero di catalogo R0354937*

L'interesse del pilone è dovuto alla capillare diffusione di questo tipo di manufatti nel territorio comunale di Gabiano e in generale nel Basso Monferrato. Sono generalmente costruiti a forma di sacello e presso i crocevia, secondo una consuetudine perdurata a Gabiano almeno fino agli anni settanta del Novecento. La dedica a Don Bosco, i caratteri costruttivi e la conferma mediante le testimonianze orali indicano a collocare la costruzione nel terzo decennio del Novecento.

Sono opportuni interventi conservativi per l'intonaco della facciata, in avanzato stato di degrado.

- *Pilone della Madonna della Neve, strada comunale del Bricco, numero di catalogo R0354938*

L'interesse del pilone è dovuto alla capillare diffusione di questo tipo di manufatti nel territorio comunale di Gabiano e in generale nel Basso Monferrato. Sono generalmente costruiti a forma di sacello e presso i crocevia, secondo una consuetudine perdurata a



Gabiano almeno fino agli anni settanta del Novecento. La data 1907 non si riferisce alla fase costruttiva originale, a quanto si deduce dall'iscrizione relativa alla coppia di coniugi che in quell'anno l'hanno "rinnovata". Ma tale fase sembra corrispondere, per i dettagli costruttivi e di finitura, ad una vera e propria ricostruzione.

Sono opportuni interventi conservativi per la generale impregnazione di acqua della muratura perimetrale e per il distacco a tratti dell'intonaco (in particolare dal cornicione).

- *Pilone di San Martino, strada vicinale della Braja, numero di catalogo R0354939*

L'interesse del pilone è dovuto alla capillare diffusione di questo tipo di manufatti nel territorio comunale di Gabiano e in generale nel Basso Monferrato. Sono generalmente costruiti a forma di sacello e presso i crocevia, secondo una consuetudine perdurata a Gabiano almeno fino agli anni settanta del Novecento.

Il fondo agricolo su cui insiste il manufatto è in buona parte rimboschito, quindi il pilone è aggredito dalla vegetazione. Tutta la muratura è impregnata di umidità, l'intonaco è rigonfio e in parte distaccato. Sia il frontone che il tetto sono privi di manto di protezione. Sono opportuni interventi conservativi finalizzati alla rimozione della vegetazione infestante e alla dotazione di manto di protezione per la copertura.

